Città di
Reggio Calabria

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 42 del 30/07/2026

OGGETTO: PRESA D'ATTO PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO SERVIZIO RIFIUTI 2026/2029 E APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2026.

Il giorno 30 del mese di luglio duemilaventisei alle ore 10,39 presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. **196401** del **28/07/2026** notificata a ciascun Consigliere ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta urgente di prima convocazione.

All'appello nominale, svolto dal **Segretario Generale** ad inizio seduta, risultano presenti il Sindaco e n. **29** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

COGNOME NOME	ASSENTE / PRESENTE
Maggioranza	
CANNIZZARO FRANCESCO	PRESENTE
BILARDI GIUSEPPE	PRESENTE
BILARDI PAOLO	PRESENTE
CALAFIORE RAMONA ANGELA	ASSENTE
CALIFANO GIANLUCA	PRESENTE
CARDIA MARIO	PRESENTE
COLELLA FABIO GIUSEPPE	PRESENTE
COLICA VANESSA	PRESENTE
CURATOLA FILOMENA MARIALUISA	ASSENTE
DE BIASI GIUSEPPE	PRESENTE
DE BLASIO DANIELA	PRESENTE
ERACLINI GIUSEPPE	PRESENTE
FALDUTO NICOLA ZERA	PRESENTE
IATI' MANUELA	PRESENTE
IMBALZANO EMILIANO	PRESENTE
LASCALA ROCCO	PRESENTE
MANGANO SERENA ANTONIA	PRESENTE
MILIA FEDERICO ANDREA	PRESENTE
PARISI MARCO	PRESENTE
PAVIGLIANITI PAOLO	PRESENTE
PITASI CARMINE MIRIAM	PRESENTE
ROMEO DANIELE	PRESENTE
VILASI STEFANO MARIA	PRESENTE
ZIMBALATTI ANTONINO	PRESENTE

COGNOME NOME	ASSENTE / PRESENTE
Minoranza	
BATTAGLIA DOMENICO	PRESENTE
CATALANO FRANCESCO	PRESENTE
DELFINO DEMETRIO	PRESENTE
MALARA MARCANTONINO	PRESENTE
MARINO GIUSEPPE	PRESENTE
PAZZANO SAVERIO	PRESENTE
QUARTUCCIO FILIPPO	PRESENTE
ROMEO CARMELO	ASSENTE
VERSACE CARMELO	PRESENTE

Il documento informatico è firmato digitalmente **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa** ai sensi degli artt. 20 e 21 D.Lgs. n.82/2005

Sono altresì presenti alla seduta, senza diritto di voto, il Vicesindaco Arena Mariagrazia Lisa e gli assessori Sigg.ri: Caridi Antonino, Catalfamo Domenica, Fio Lucia, Franchini Marco, Iatì Filomena, Maiolino Antonino, Marino Demetrio e Ripepi Massimo.

La seduta è pubblica.

Presiede il Presidente Federico Andrea Milia
Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Antonia Criaco

Il documento informatico è firmato digitalmente **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa** ai sensi degli artt. 20 e 21 D.Lgs. n.82/2005

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Apre la discussione sulla proposta di delibera n. 88 del 29.07.2026 iscritta al 4° punto dell'OdG, avente ad oggetto "**PRESA D'ATTO PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO SERVIZIO RIFIUTI 2026/2029 E APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2026"** e concede la parola all'**assessore Demetrio Marino** che relaziona in merito. Evidenzia che "*oggi il consiglio comunale è chiamato ad assumere una decisione che non riguarda soltanto un tributo, riguarda il rapporto di fiducia tra le istituzioni e i cittadini, riguarda il modo in cui una comunità affronta il tema dei servizi pubblici essenziali, riguarda la capacità di un'amministrazione di governare i costi e i conti senza scaricare il peso delle proprie scelte sulle famiglie e sulle imprese. Ecco perché considero questa deliberazione una delle più importanti dell'anno, perché dietro una tabella dei costi, dietro un piano economico finanziario, dietro una tariffa, non ci sono semplicemente dei numeri, ci sono persone, ci sono pensionati, ci sono lavoratori, ci sono commercianti, ci sono imprese e soprattutto ci sono famiglie che ogni mese devono fare i conti con un costo della vita sempre più elevato, ed è proprio pensando a loro che questa amministrazione ha lavorato in queste settimane. Desidero, prima di addentrarmi nella proposta, ringraziare il sindaco, l'onorevole Francesco Cannizzaro. Non è un ringraziamento formale, ma il riconoscimento di un lavoro politico e istituzionale che è stato decisivo. Per settimane ha seguito personalmente un confronto complesso con la Regione Calabria, con Arrical, con la città metropolitana, affrontando questioni amministrative e finanziarie tutt'altro che semplici. Il caro energia e il significativo incremento dei costi di smaltimento dei rifiuti hanno rappresentato elementi determinanti nella definizione del piano economico finanziario, cioè il PEF, e nella conseguente elaborazione delle tariffe TARI per l'anno 2026. Molti parlano di risultati, pochi conoscono il lavoro che serve per raggiungerli. Dietro questo provvedimento vi sono decine di incontri, interlocuzioni continue, verifiche giuridiche, approfondimenti tecnici, mediazioni istituzionali, un lavoro silenzioso, un lavoro che non finisce sui giornali, ma che produce effetti concreti per i cittadini e questo è ciò che conta. Ringrazio coloro i quali hanno lavorato con professionalità, spesso lontani dai riflettori, affrontando una materia complessa e delicata. Quando la politica incontra una burocrazia competente, i risultati arrivano e si vedono e oggi quest'aula ha il dovere di riconoscerlo. La TARI non è una tassa che il Comune può aumentare o diminuire a proprio piacimento e questo è bene ricordarlo, perché troppo spesso dentro e fuori da quest'aula si alimentano ricostruzioni che non trovano alcun fondamento nella normativa. La legge parla con assoluta chiarezza: l'articolo 1 della legge 147 del 2013 stabilisce che il gettito della TARI deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio, non secondo valutazioni discrezionali. Questo significa che il Comune non può utilizzare risorse di bilancio ordinario per finanziare il servizio, ma significa anche che il Comune non può chiedere ai cittadini un euro in più rispetto ai costi riconosciuti. È un sistema rigidamente regolato. Negli ultimi anni, inoltre, il legislatore ha affidato ad ARERA il compito di disciplinare l'intero sistema tariffario con il nuovo metodo tariffario, cioè l'MTR-3. Il piano economico finanziario non viene più costruito liberamente dall'ente. Esso viene predisposto dal gestore, validato dall'ente territoriale competente, nel caso nostro ARRICAL ed il consiglio comunale è chiamato a prendere atto ed approvare le conseguenti tariffe. Questi sono i fatti, questa è la legge, non è interpretazione e proprio perché parliamo di fatti, consentitemi di ricordare alcuni numeri che sono importanti. Il piano economico finanziario validato da ARRICAL determina per il 2026 un costo di € 48.984.000 che al netto delle rettifiche previste dalla regolazione Arera determina una base tariffaria di 47.014.984. Sono cifre importanti, ma c'è un dato che dovrebbe far riflettere tutta l'aula. I fabbisogni standard elaborati a livello nazionale per il Comune di Reggio Calabria sono pari a circa 28 milioni di euro. Il nostro piano è superiore di quasi 19 milioni di euro. E allora qualcuno potrebbe chiedere: di chi è la responsabilità. È forse colpa del Comune? È forse colpa degli uffici? E' proprio colpa di questa amministrazione? La risposta è no. Ed è una risposta documentata. La vera causa è storica ed è gravissima, e tutti ben sapete, è l'insufficienza del sistema impiantistico nazionale, ma soprattutto quello che riguarda l'hinterland regionale calabrese. Per anni la Calabria ha pagato l'assenza di impianti adeguati. Per anni i Comuni sono stati costretti a trasportare i rifiuti per centinaia di chilometri. Ogni chilometro in più significa maggiori costi.*

Ogni emergenza regionale significa maggiori costi. Ogni ritardo infrastrutturale significa maggiori costi. Questa è la verità ed è una verità che nessuno dovrebbe avere il coraggio di negare, ma è proprio in questo scenario che emerge il valore politico del provvedimento che oggi discutiamo. Perché nonostante tutto, nonostante l'aumento dei costi, nonostante il quadro economico nazionale, nonostante il sistema impiantistico regionale, questa amministrazione porta oggi in consiglio una proposta chiarissima. La TARI non aumenta, lo ripeto perché sia chiaro dentro quest'aula e soprattutto fuori da quest'aula. Restano confermate le tariffe del 2024 e del 2025 e qualcuno potrebbe chiedere come è stato possibile? Con serenità amministrativa, con capacità politica, con l'intenso lavoro istituzionale e non con artifici contabili e operazioni estemporanee, ma attraverso un percorso rigorosamente conforme alla legge. Il gettito previsto è pari a 45.222.000. Una previsione superiore ai 2.200.000 euro rispetto all'anno precedente, grazie all'ampliamento della base imponibile e al miglioramento dell'attività dell'accertamento. La parte residua viene compensata attraverso un riconoscimento da parte della città metropolitana delle somme riferite sulla TEFA delle annualità pregresse. E qui desidero aprire una parentesi perché questo risultato non è arrivato da solo, è stato necessario ricostruire delle annualità, verificare anche le norme, produrre documenti, sostenere confronti istituzionali, dimostrare la correttezza amministrativa dell'operato del Comune, alla fine della quale la richiesta è stata accolta. E questo significa una cosa molto importante che oggi possiamo evitare di chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini e, permettetemi di dirlo, questo è un risultato politico, un risultato amministrativo, ma soprattutto un risultato della città. All'opposizione voglio dire una cosa con grande serenità. Conosco bene il ruolo di politico, di rappresentante dell'opposizione, anche perché lo rappresentavo fino a qualche mese fa, proprio perché l'ho effettuato per tanti anni in quest'aula so bene che il vostro compito è controllare e pertanto vigilare e criticare soprattutto e proporre altre alternative, perché dire che basta abbassare la Tari significa non conoscere la legge, dire che i Comuni non possono coprire i costi con il bilancio significa ignorare il principio della copertura integrale imposto dal legislatore e dire che il PEF lo decide il Comune significa non conoscere il sistema Arera. Le opinioni sono sempre legittime, i numeri però restano numeri e la legge resta la legge. Naturalmente il nostro lavoro non finisce oggi, anzi comincia una nuova fase. Abbiamo richiesto alla nostra società Hermes, che come ben sapete è il nostro gestore del servizio, uno sforzo ulteriore, aggiornare la banca dati, contrastare, ma con maggiore efficacia l'evasione, incrementare la discussione spontanea e ridurre progressivamente il fondo dei crediti di dubbia esigibilità, perché ogni euro recuperato dall'evasione è un euro che non dovrà essere chiesto ai cittadini onesti. Questo è il principio che ci guida: 'pagare tutti per pagare meno', non è uno slogan, è la più alta forma di giustizia tributaria. Concludo, oggi non approviamo soltanto una delibera tributaria. Oggi scegliamo di difendere il potere di acquisto delle famiglie, scegliamo di sostenere il tessuto economico cittadino, scegliamo di mantenere un equilibrio dei conti pubblici, scegliamo di rispettare la legge, scegliamo di amministrare con responsabilità ed è questo, in fondo, il senso più autentico del buon governo. Per queste ragioni rivolgo a quest'aula un convinto invito ad approvare la proposta deliberativa con senso delle istituzioni, con senso di responsabilità soprattutto per coloro che amministravano fino a qualche mese fa questa città con la consapevolezza che dietro ogni voto non vi è soltanto un atto amministrativo, vi è un messaggio che inviamo alla città, il messaggio di un'amministrazione che governa, che affronta i problemi, che non si nasconde dietro gli alibi e che anche nelle difficoltà sceglie sempre di stare dalla parte dei cittadini".

Interviene il consigliere **Versace** che afferma: "*anticipo che il gruppo del Partito Democratico, proprio contrariamente a quello che è stato il buon costume di quest'aula negli anni precedenti, da opposizione si asterrà e non voteremo contro, proprio per quel senso di responsabilità a cui ha appellato il sindaco più volte e qui anche l'assessore nella sua relazione. Però non posso non notare che anche lei ha cambiato idea e siamo contenti della sua relazione che oggi ha portato avanti. Il sindaco non ha sicuramente bisogno di alcun tipo di suggerimento. Noi purtroppo passiamo da una legge regionale che è stata approvata in pochi minuti, quando sono state riunite le funzioni che riguardano acqua e rifiuti, dove era stato ampiamente certificato dalla Regione*

Calabria rispetto invece al buon andamento delle ATO e soprattutto al buon andamento dell'Ato della città metropolitana di Reggio Calabria. Come lei ha detto giustamente, l'hinterland delle regioni del Sud, i costi di cui purtroppo oggi ancora assistiamo, l'aumento di ulteriori 2 milioni, se non ricordo male, a compensazione con quelli che sono i dati della TEFA nella ricostruzione documentale della città metropolitana che vanno ad attenuare l' equilibrio per non aumentare la TARI ai nostri concittadini, mi sembra che si vada in linea con quanto già fatto. Su una cosa c'è sicuramente tanto da fare: il tema della riscossione su cui il sottoscritto, ma anche altri colleghi sono stati ampiamente critici nella passata consiliatura, con atti documentali, onde evitare che magari qualcuno dice "Ma tu facevi parte di quella maggioranza". Sì, uno fa parte di una maggioranza, può dirle le cose, dopodiché c'è un organo esecutivo che decide come proseguire. Anche in questo, probabilmente, ripeto, né lei, né la sua giunta, ha sicuramente bisogno di alcun tipo di suggerimento, ma probabilmente noi siamo stati indotti negativamente da qualche dirigente ad assumere delle vie che ad oggi oggettivamente hanno certificato un risultato negativo per la nostra città. Attenzione, suggerimento che non c'era stato dato, non voglio che poi passi il messaggio in negativo. Probabilmente era l'unica strada percorribile a cui ci siamo rivolti per poter provare a riscuotere maggiormente. Però è chiaro che si tratta di un fallimento e se si vogliono raggiungere quegli obiettivi sul tema della riscossione va fatto un ragionamento, perché quando lei dice pagano tutti per pagare di meno, mi sembra uno slogan che già abbiamo sentito e risentito negli anni. Servono degli atti concreti, altrimenti quelle opere e quei provvedimenti straordinari che il sindaco insieme all'assessore dedicato, sia per quanto riguarda l'ambiente e sia per quanto riguarda il settore Tributi, ritiene di mettere in campo delle azioni straordinarie, per esempio, nel campo dei rifiuti, rischiamo poi che quei costi di cui parlava lei poc'anzi dell'hinterland nostro calabrese, ma non solo, rischiano di vanificare gli sforzi che si vanno a fare nel quotidiano. Confermo che il Partito Democratico non voterà contro, ma si asterrà rispetto a questa votazione".

Interviene il consigliere **Parisi** che evidenzia: "*Intanto vorrei prendere atto assieme a quest'aula, dato che comunque prima abbiamo fatto determinate considerazioni sull'organo amministrativo, delle scuse pervenute dal dirigente perché l'inerzia ovviamente poi comporta a volte delle considerazioni, ma prendiamo atto delle scuse, apprezziamo e la politica deve imparare anche a saper riconoscere i propri errori, le proprie omissioni o delle inerzie. Mi riferisco al PEF: principio di inconfutabilità del dato. Ricordiamo che sono dati che pervengono da una gestione della passata amministrazione rispetto ai quali noi prendiamo atto, abbiamo avuto modo di studiare questo PEF e rispetto ad esso il principio appunto di inconfutabilità dei numeri determina il reale impatto dell'azione politica ed amministrativa sul territorio. Nell'analisi che noi possiamo fare di questo piano economico finanziario evidenziamo tre fattori: il benchmark di costo che sarebbe il costo medio unitario definito da Arera che attualmente si aggira intorno ai 42,27 centesimi; la nostra città paga 69,52 e 74,27 centesimi al kg. Qui bisogna sottolineare che una presa d'atto che deve fare questa amministrazione è che il fatto stesso che mentre nella restante parte della nazione o del mondo i rifiuti stiano diventando una risorsa, per noi continuerà ad essere un problema. Quindi l'obiettivo che si deve porre questa amministrazione è cercare di allinearsi alle iniziative politiche ed amministrative, le quali proprio si dirigono verso l'obiettivo di valutare questa nuova evidente risorsa. Dopodiché, lo abbiamo già detto prima, l'ha detto anche correttamente il collega Versace, che la riscossione oggi sia un problema e gli accantonamenti nel termine del medio periodo 26-29 siano in crescita. Purtroppo il dato in decrescita, o meglio stabile è il dato sulla raccolta differenziata che attualmente si attesta sul 37% e quando mi riferisco a un principio di inconfutabilità dei numeri mi riferisco al fatto che l'azione politica amministrativa che ci ha preceduto evidentemente ha conferito una parabola decrescente o una parabola stabile in accezione positiva e negativa rispetto all'andamento del ciclo dei rifiuti. Oggi ne abbiamo i risultati e lo sappiamo benissimo, lo stiamo vedendo e anzi un elogio al sindaco per tutte le azioni che sta mettendo in campo affinché proprio si scongiuri un vero e proprio collasso sotto questo punto di vista. Quindi si determina un'attuale assenza di visione evolutiva del servizio rispetto a quello che ci dicono oggi i numeri. Per questo il lavoro nostro, il compito di questa*

Amministrazione dovrà essere quello di trasformare un documento di mera ricognizione contabile di cui oggi prendiamo atto, in un piano per rilanciare a livello industriale il servizio e ritengo che è proprio su questa capacità di riforma che saremo chiamati a misurare il successo della nostra azione amministrativa".

Interviene il consigliere **Pazzano** che afferma: "*i conti ci dicono lo stato del servizio e anche i bisogni che ha la città e ci dicono in maniera inesorabile che spendiamo la cifra che esattamente ha descritto l'assessore. Spendiamo questa cifra anche in relazione al fatto che questa è una città in cui si produce troppo, troppo, troppo indifferenziato. I numeri rispetto a questo ormai da anni ci dicono che non si riesce a superare il 40% di differenziato. Questo è il vero dato su cui il consiglio comunale e le commissioni nei prossimi mesi dovranno concentrarsi. Credo che, nella differenza delle posizioni da maggioranza a opposizione, occorrerà dare pareri, opinioni, confronto e consiglio al Sindaco che in questo momento ha le deleghe rispetto all'ambiente, più che rispetto al tema semplicemente del PEF. Faccio un esempio, tra l'altro già fatto tante volte in quest'aula: in tutti gli uffici pubblici, a partire da questo palazzo, dagli uffici del Cedir, nelle scuole, la raccolta differenziata non viene fatta oppure non funziona, oppure laddove viene fatta viene conferita poi in indifferenziato. Questo ha un costo per la cittadinanza di circa 3 milioni di euro l'anno. Intervenire su questo significa cominciare a togliere delle mollichine da questa spesa enorme che adesso l'assessore ci ha descritto. Il capitolato mi pare che preveda un contratto di circa poco sotto i 30 milioni. Eppure noi arriviamo quasi ai 50 milioni con il conferimento poi dell'indifferenziato e con la raccolta delle micro discariche. Rispetto a questo stiamo osservando il piglio col quale il sindaco sta intervenendo, ma il tema non può essere separato dal tema della differenziata, perché altrimenti questi sono costi sui quali difficilmente qualunque amministrazione potrà intervenire. Questo serve non solo a modificare la cultura della raccolta a Reggio Calabria, serve anche a intervenire sulla TARI, che così descritta ci sembra appunto ingessata, ci sembra impossibile da abbassare. Già partendo con piccoli interventi possiamo abbassare il costo di circa poco meno di 3 milioni di euro l'anno e questa è una cosa che da qui già a settembre/ottobre potrebbe essere programmata. Sul resto credo che ci sarà modo di confrontarsi nei mesi a venire. È chiaro anche che c'è il tema della riscossione su cui le percentuali sono veramente molto basse per il Comune di Reggio Calabria e però occorre dire anche che bisognerà forse confrontarsi anche sul capitolato. Un caso, non so se unico, ma diciamo abbastanza raro, nazionale, è che abbiamo l'azienda che raccoglie, che poi ha anche la gestione dell'inceneritore. Ecco, sono temi sui quali occorre intervenire proprio perché in questa città deve essere conveniente differenziare. Parliamo della TARI, sappiamo che nel capitolato si dice che chi differenzia ha diritto a degli sgravi. Questo purtroppo non viene fatto. È chiaro che adesso noi ci troviamo in una fase di passaggio, di transizione, però è chiaro che su questi temi, e anche il tema del PEF ci autorizza anche a cominciare a fare questo genere di riflessioni, altrimenti non solo non si abbasseranno i costi, però anche difficilmente avremo una città capace di aumentare questo range del 40% che rispetto a qualche anno sembra un miracolo, però è veramente bassissimo rispetto alle medie nazionali. Soltanto intervenendo su questo, potremo intervenire anche sulla TARI in maniera più decisiva. Il tema della riscossione è importante, ma se noi pensiamo solo a quello stiamo guardando solo la punta dell'iceberg. L'iceberg è la differenziata, il funzionamento, una corretta raccolta e una capacità anche dell'amministrazione di intervenire su questo*".

Interviene il consigliere **De Blasio** che afferma: "*Un plauso perché si è riusciti a intervenire e mantenere i costi. Io volevo solamente aggiungere qualcosa: ho fatto parte di un progetto europeo nel lontano 2001 dove si trattava del riciclaggio dei materiali. Ogni Stato aveva un tipo di riciclaggio dei materiali. Reggio Calabria aveva, attraverso la cooperativa ROM 95, il riciclaggio dei materiali ferrosi, con sede in un bene confiscato alla 'ndrangheta ed era un'eccellenza per il territorio. Addirittura in paesi dove siamo stati come Matarò in Spagna o Londra in Inghilterra, abbiamo potuto assistere a queste trasformazioni, ad esempio la carta: dalla carta sporca ai grandi rulli di carta che venivano poi consegnati dall'Inghilterra a Fabriano. Quindi delle eccellenze, sicuramente delle best practices da seguire. E allora quello che dico io, magari si potrebbero*

pensare degli interventi su cooperative locali che possano incentivare questa differenziata, dare la possibilità che si sviluppi un indotto locale per aiutare contemporaneamente la differenziazione della spazzatura, ma allo stesso tempo dare la possibilità a delle piccole imprese di nascere, attraverso magari degli incentivi, che sia un'azione di supporto a quello che è il conferimento normale, al ritiro normale. Sono passati più di 20 anni da quello che vi sto raccontando e non c'è stato nessun progresso: prendiamo la spazzatura, viene conferita, viene portata negli inceneritori e altro. Quindi cerchiamo di far sì che questo circolo diventi virtuoso, in modo tale da poter aiutare anche la tanta disoccupazione che c'è nel nostro territorio e far sì che queste piccole imprese nascano e che poi un domani magari vadano a fornire città grandi e importanti come Fabriano".

Il Presidente, in assenza di ulteriori interventi, pone in votazione la proposta, il cui esito, per alzata di mano, è il seguente: consiglieri presenti n. 29, **voti favorevoli** 22 (CANNIZZARO, BILARDI Giuseppe, BILARDI Paolo, CALIFANO, CARDIA, COLELLA, COLICA, DE BIASI, DE BLASIO, ERACLINI, FALDUTO, IATI', IMBALZANO, LASCALA, MANGANO, MILIA, PARISI, PAVIGLIANITI, PITASI, ROMEO Daniele, VILASI E ZIMBALATTI), **voti contrari** 0; **astenuti 7** (BATTAGLIA, CATALANO, DELFINO, MALARA, PAZZANO, QUARTUCCIO E VERSACE).

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito della votazione e dichiara approvata la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione N. 88 del 29/07/2026, iscritta all'OdG, avente ad oggetto: PRESA D'ATTO PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO SERVIZIO RIFIUTI 2026/2029 E APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2026.

Visto che sulla superiore proposta sono stati espressi i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile, resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto comunale;

Consiglieri presenti 29

Con **22 voti favorevoli** (CANNIZZARO, BILARDI Giuseppe, BILARDI Paolo, CALIFANO, CARDIA, COLELLA, COLICA, DE BIASI, DE BLASIO, ERACLINI, FALDUTO, IATI', IMBALZANO, LASCALA, MANGANO, MILIA, PARISI, PAVIGLIANITI, PITASI, ROMEO Daniele, VILASI E ZIMBALATTI), **voti contrari** 0; **astenuti 7** (BATTAGLIA, CATALANO, DELFINO, MALARA, PAZZANO, QUARTUCCIO E VERSACE), resi in forma palese per alzata di mano;

Su proclamazione del Presidente

DELIBERA

Di APPROVARE la proposta di deliberazione n. 88 del 29.07.2026, avente per oggetto: "**PRESA D'ATTO PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO SERVIZIO RIFIUTI 2026/2029 E APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2026**", che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 29, voti favorevoli 22 (CANNIZZARO, BILARDI Giuseppe, BILARDI Paolo, CALIFANO, CARDIA, COLELLA, COLICA, DE BIASI, DE BLASIO, ERACLINI, FALDUTO, IATI', IMBALZANO, LASCALA,

MANGANO, MILIA, PARISI, PAVIGLIANITI, PITASI, ROMEO Daniele, VILASI E ZIMBALATTI), voti contrari 0; astenuti 7 (BATTAGLIA, CATALANO, DELFINO, MALARA, PAZZANO, QUARTUCCIO E VERSACE).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente del Consiglio;

Visto l'art.134, comma 4, del d.lgs. 267/00;

Consiglieri presenti 29

Con 22 voti (CANNIZZARO, BILARDI Giuseppe, BILARDI Paolo, CALIFANO, CARDIA, COLELLA, COLICA, DE BIASI, DE BLASIO, ERACLINI, FALDUTO, IATI', IMBALZANO, LASCALA, MANGANO, MILIA, PARISI, PAVIGLIANITI, PITASI, ROMEO Daniele, VILASI E ZIMBALATTI), voti contrari 0; astenuti 7 (BATTAGLIA, CATALANO, DELFINO, MALARA, PAZZANO, QUARTUCCIO E VERSACE), resi in forma palese per alzata di mano

D E L I B E R A

Di DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL PRESIDENTE	**IL SEGRETARIO GENERALE**
Federico Andrea Milia	**dott.ssa Antonia Criaco**

a seguire testo della proposta di delibera

Il documento informatico è firmato digitalmente **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa** ai sensi degli artt. 20 e 21 D.Lgs. n.82/2005

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO

N. **88** del **29/07/2026**

Città di
Reggio Calabria

SETTORE : **AMBIENTE**

SERVIZIO :

DIRIGENTE: **Domenico Richichi**

FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Domenico Richichi**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA: **SI**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: **SI**

OGGETTO: PRESA D'ATTO PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO SERVIZIO RIFIUTI 2026/2029 E APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2026.

Visti:

- l'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2017, n. 160 ha disposto, a decorrere dall'anno 2020, l'abolizione dell'Imposta Unica Municipale, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI);

Richiamati i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 e ss. miei., i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti e in particolare:

- ***il comma 652***, ai sensi del quale *"..."... Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1 ..."*;

- **il comma 654** ai sensi del quale *"... In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente ..."*;
- **il comma 654 bis** ai sensi del quale *"... Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) ...* ;
- **il comma 655** ai sensi del quale *"... Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti ..."*;
- **il comma 658** ai sensi del quale "**…** *Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche ..."*;

Visto il vigente Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 28 luglio 2023, il quale demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale;

Visti inoltre,
- l'art. 1, comma 1, della Legge 481/1995;
- l'art. 1, comma 527, della Legge 205/2017 che assegna all'Autorità di regolazione per l'energia, reti ed Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani ed assimilati, tra le quali specificamente:
  - *"... predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio 'chi inquina paga ..."* (lett. f);
  - *"... approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento ..."* (lett. h);
  - *"... verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi ..."* (lett. i);

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 27/05/2022, con cui sono stati individuati, in fase di prima attuazione del nuovo approccio MTR-2, gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica, cui dovranno adeguarsi i soggetti gestori delle attività 1. "Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, nonché spazzamento e lavaggio strade" e 2. "Gestione delle tariffe TARI e rapporto con gli utenti", rientranti nel perimetro circoscritto da ARERA in materia di rifiuti, in quelli derivanti dall'applicazione dello Schema regolatorio I (Livello qualitativo minimo), così come indicato nella Tabella di cui all'art. 3.1 del TQRIF, giusta Deliberazione di ARERA n. 15/2022/r/rif del 18 gennaio 2022, ferma restando la possibilità per l'ente comunale di poter determinare eventuali obblighi di servizio e standard di qualità migliorativi e ulteriori rispetto a quelli previsti nello schema regolatorio di riferimento;

Visto l'art. 7 della deliberazione di Arera n. 397/2025/R/RIF che, al comma 1, dispone che *"... Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2026-2029, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente entro 60 giorni prima del termine stabilito dalla*

normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026 …" e che, al successivo comma 3, prevede che il piano economico finanziario è soggetto *"… ad aggiornamento biennale secondo la procedura di cui ai successivi commi 7.7 e 7.8 …"*;

Dato atto che all'attualità, nell'ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Reggio Calabria, è costituito ed è operativo l'ente di governo d'ambito (EGATO) di cui all'art. 3 bis del decreto legge n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/2011 denominato Autorità Rifiuti e Risorse Idriche Calabria (ARRICAL), quale ente territorialmente competente (ETC);

Visto il Piano Economico Finanziario per periodo 2026 - 2029 (PEF grezzo) del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, trasmesso dal soggetto gestore Ecologia Oggi s.p.a. ed elaborato in conformità agli artt. 7.1 e 7.3 e 29 dell'allegato A) alla deliberazione di Arera n. 397/2025/R/RIF, la cui documentazione costitutiva è stata inserita dal predetto gestore in data 21.05.2026 direttamente sulla piattaforma telematica PPM creata da ARRICAL;

Dato atto che l'Ente Territorialmente Competente (ARRICAL) ha provveduto, con determina dirigenziale n° 842 del 29 luglio 2026, alla validazione del Piano Economico Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani per il periodo regolatorio 2026 – 2029, allegato A) al presente atto;

Preso atto che il Piano Economico Finanziario validato, per l'anno 2026, ammonta ad €. 48.984.984,29;

Considerato che il Piano Economico Finanziario deve essere integrato dalle specifiche poste rettificative, di cui all'art. 4.5 della Determinazione 7 novembre 2025, n. 1/DTAC/2025 quantificate in €. 1.970.000, rivenienti dalla detrazione delle quote relative al contributo MIUR e dalle entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;

Dato atto quindi che la base di riferimento per il calcolo delle tariffe per l'anno **2026** viene complessivamente quantificata in €. 47.014.984,29;

Richiamate le *"Linee guida interpretative" per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Deliberazione ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni"* del 28 gennaio 2026 nelle quali, da un lato, si dà atto che *"… Il nuovo MTR-3 prevede l'uso del fabbisogno standard di cui all'art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013 come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare per la determinazione del coefficiente di recupero di produttività Xa (Art. 6 dell'Allegato A), per la determinazione del coefficiente di potenziamento del servizio (Art. 5 dell'Allegato A), nonché per le valutazioni relative al superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite (Art. 4 dell'Allegato A) …"*, e, dall'altro, si conferma *"… in generale, la prassi interpretativa delle precedenti linee guida, secondo cui i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma obbligatorio di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio. Di conseguenza, il richiamo alle "risultanze dei fabbisogni standard" operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente …"*, e si prevede, altresì che, *"… Le risultanze dei fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano, quindi, un valore di riferimento obbligatorio ai fini dei citati articoli 4, 5 e 6 del MTR-3, allegato alla deliberazione ARERA n. 397/2025, per ciò che riguarda la determinazione del coefficiente di recupero di produttività, del coefficiente di potenziamento del servizio e per le valutazioni relative al superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie …"*.

Considerato, inoltre, l'art. 1 comma 653, della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) a mente del quale *"... A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard ..."*;

Dato atto quindi che in applicazione delle predette *"Linee Guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art.1 della L. 147/2013"* l'importo dei fabbisogni standard per la gestione dei rifiuti per l'annualità 2026 relativamente al Comune di Reggio Calabria è complessivamente pari ad €. 28.339.687,24;

Evidenziato che l'importo complessivo del Piano Economico Finanziario risulta superiore all'importo dei fabbisogni standard come sopra determinati e considerato che tale forte scostamento rispecchia la situazione di sostanziale carenza impiantistica esistente nell'ATO Reggio Calabria, e più in generale nell'intera Regione Calabria, con costi unitari di trattamento/smaltimento della frazione organica e della frazione indifferenziata nettamente superiori a quelli rinvenibili in altre realtà nazionali. A questi vanno aggiunti gli ulteriori costi da sostenersi per il raggiungimento degli impianti, atteso che questi sono posti spesso a notevole distanza dal Comune (anche oltre 100 km);

Dato quindi atto che i costi da finanziare con le tariffe per l'anno 2026, complessivamente pari ad €. 47.014.984,29, in coerenza con la previsione di cui all'art. 7 dell'allegato A) alla Deliberazione di Arera n. 397/2025/R/rif, sono così ripartiti:
COSTI FISSI €. 15.815.350,84;
COSTI VARIABILI €. 31.199.633,45;

Rilevato che:
- a norma dell'art. 4 del D.P.R. n. 158 del 27.04.1999 – *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani* – la tariffa deve essere articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica e l'ente locale deve, a tal fine, ripartire i costi da coprire attraverso la tariffa nelle due tipologie di utenza su indicate;
- la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche può essere confermata nella seguente incidenza percentuale:
- 69% a carico delle utenze domestiche;
- 31% a carico delle utenze non domestiche;

Tenuto conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999;

Tutto ciò premesso, vista l'articolazione tariffaria, comprensiva dei coefficienti (Ka, Kb, Kc, Kd) applicati, del Tributo comunale sui rifiuti (TARI) per gli anni 2024 e 2025, di cui all'Allegato B) relativo alle utenze domestiche e all'Allegato C) relativo alle utenze non domestiche, approvati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 15/07/2024;

Dato atto del rispetto del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie in coerenza con i criteri di cui all'art. 4 MTR– 3;

Dato altresì atto che ai sensi dell'art. 4.5 della deliberazione di Arera n. 397/2025/R/rif *"...In attuazione dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-3 sono considerate come valori massimi. ...";*

Visti:
- l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) per cui *"... Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da*

norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno …";

- l'articolo 174 del D.lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- l'art. 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 per cui *"… Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia …";*
- l'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 22 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, così come modificato dall'art. 1, comma 677, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 a mente del quale *"….A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 31 luglio di ciascun anno …"*;

Visto l'art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e l'art. 19, comma 7, del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, novellato dall'art. 38-bis del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, ai sensi del quale la misura del tributo provinciale, salva diversa deliberazione adottata dalla provincia o dalla città metropolitana*, "… è fissata al 5% del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune ai sensi delle legge vigenti in materia …"*;

Visto l'allegato A) rubricato "*Disposizioni in materia di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani",* alla deliberazione di Arera n. 386/2023/R/rif, integrato e modificato dalle deliberazioni 133/2025/R/rif, 176/2025/R/rif e 355/2025/R/rif, che ha introdotto le seguenti componenti perequative unitarie che si applicano a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI ed in particolare:

- *UR1,a*, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari ad € 0,10 per utenza per anno;
- *UR2,a*, per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari ad € 1,50 per utenza per anno.
- *UR3,a*, per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti che si applica a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed è pari a 6 euro/utenza per anno;

Visto l'allegato A) rubricato "*Testo unico per la regolazione delle modalità applicative per riconoscimento del bonus sociale rifiuti (TUBR)",* alla deliberazione di Arera n. 355/2025/R/rif modificato e integrato con deliberazione 23 dicembre 2025, 584/2025/R/rif e con deliberazione 20 gennaio 2025, 2/2026/R/com che *"… disciplina i principi e i criteri per la definizione delle modalità applicative delle agevolazioni tariffarie in favore degli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (nel seguito anche: bonus sociale rifiuti) in condizioni economico sociali disagiate, ai sensi dell'articolo 57-bis, comma 2, del decreto-legge 124/19 e del successivo d.P.C.M. 21 gennaio 2025 …"*;

Richiamato, inoltre, il combinato disposto di cui al vigente art. 13, comma 15 e comma 15 – ter del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Vista la nota prot. n° 197518 del 29/07/2026, con cui il Segretario-Direttore Generale ha richiesto alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, per le ragioni ivi esposte e che qui di seguito s'intendono richiamate, di riconoscere al Comune di Reggio Calabria la facoltà di utilizzare le somme accertate corrispondenti alla quota TEFA riferita agli anni d'imposta 2020 e precedenti, a

titolo di imputazione e riconoscimento della destinazione della predetta TEFA, per l'importo di €. 2.584.972,72, a copertura di costi ambientali già sostenuti dal Comune per finalità compatibili con il tributo, e rendicontate con la nota prot. n. 158774/2026 del dirigente del Settore Ambiente;

Vista la nota prot. n. 67216 del 29/07/2026, con cui la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha comunicato l'accoglimento della richiesta come sopra formulata dal Comune*;*

Vista la nota prot. n. 195836 del 28.07.2026, con cui l'Amministratore unico della società in house Hermes Servizi Metropolitani s.r.l. ha comunicato che "*la previsione del gettito relativa alla TARI 2026, mantenendo le tariffe applicate nelle annualità 2024 e 2025, da una simulazione effettuata in data odierna, mediante il gestionale in uso, è pari ad euro 45.222.000,00. Questa stima è stata calcolata considerando tutte le utenze domestiche e non domestiche attualmente attive, risultanti sia dalle denunce presentate che dagli avvisi di accertamento per omessa o infedele denuncia notificati e divenuti definitivi";*

Considerato che, alla luce delle risultanze delle succitate note, è emersa la possibilità - allo stato attuale - di non applicare aumenti tariffari per l'anno 2026 e, per l'effetto, di prendere atto dell'applicazione delle tariffe vigenti per gli anni 2024 e 2025, atteso che le somme che è possibile destinare a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti consentono di determinare un abbattimento della spesa pari all'incremento dei costi ammissibili in applicazione del PEF vigente secondo il prospetto riepilogativo di seguito riportato:

Valore dei costi del PEF per il 2026 da coprire con la tariffa	€ 47.014.984,29
Gettito stimato TARI 2026 applicando le precedenti tariffe 2024 e 2025	€ 45.222.000,00
Riconoscimento da parte della Città Metropolitana di RC dei costi sostenuti per interventi ambientali rientranti nella finalità dal TEFA (quota parte)	€ 1.792.984,29
Totale	€ 47.014.984,29

Ritenuto di dover dare mandato alla predetta società in house di porre in essere tutte le azioni finalizzate all'aumento della riscossione bonaria e sollecitata della TARI 2026, anche allo scopo di ridurre - per tale via - il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'Ente;

Visto il D.lgs n. 267/2000;
Visto il D.lgs n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

PROPONE DI DELIBERARE

per le motivazioni di cui in premessa, da intendersi per intero richiamate,

a. **di prendere atto** del Piano Economico Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani per il periodo regolatorio 2026 – 2029, costituente l'**allegato A)** al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, che è stato validato da parte dell'Ente Territorialmente Competente (ARRICAL) con determina dirigenziale n° 842 del 29 luglio 2026 e che espone la base di riferimento per il calcolo delle tariffe per l'anno 2026 quantificata in €. 47.014.984,29, al netto delle riduzioni;
b. **di dare atto che**, per l'anno 2026, per le motivazioni parimenti esposte in premessa, non subiranno variazioni e, pertanto, troveranno applicazione e s'intendono qui confermate le tariffe

della TARI relative alle utenze domestiche e utenze non domestiche vigenti negli anni 2024 e 2025 [per come approvate con la deliberazione C.C. n. 56 del 15/07/2024 e costituenti rispettivamente l'**Allegato B)** e l'**Allegato C)** al presente atto], comprensive dei coefficienti (Ka, Kb, Kc, Kd) applicati, dando al contempo atto che, in via previsionale, viene assicurata la copertura del costo del servizio, nell'importo risultante alla lett. a) del presente deliberato, per come illustrato nel prospetto riepilogativo esposto in parte motiva e che qui s'intende riportato e trascritto;

c. **di quantificare** in €. 45.222.084,00 il gettito complessivo della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2026, come da comunicazione della Hermes Servizi Metropolitani s.r.l. con la nota prot. n. 195836 del 28.07.2026;
d. **di dare atto che** l'importo del tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale di cui al vigente art. 19, comma 7, del D.lgs n. 504/1992 e ss.mm.ii., da sommarsi alle tariffe TARI così come definite e approvate con la presente, è pari al 5%;
e. **di dare atto che** risultano dovute, insieme alla TARI e al TEFA, le seguenti componenti perequative, che non rientrano nel computo delle entrate tariffarie di riferimento per il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e che andranno applicate in sede di bollettazione a saldo della TARI 2026:

- *UR1,a*, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari ad € 0,10 per utenza per anno;
- *UR2,a*,, per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari ad € 1,50 per utenza per anno;
- *UR3,a*, per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di "bonus sociale" per i rifiuti, pari ad € 6,00 per utenza per anno.

f. **di dare atto che** le scadenze per il versamento della TARI per l'anno 2026 sono quelle già stabilite con la deliberazione della Giunta Comunale n° 99 del 09.04.2026, dando atto che l'ultima rata è pagata a titolo di saldo-conguaglio entro la scadenza del 30 novembre 2026 sulla base delle tariffe definitivamente approvate con il presente atto e tenendo conto della situazione di fatto relativa al corrente anno d'imposta;
g. **di dare impulso** al competente settore Tributi ed alla società in house Hermes Servizi Metropolitani affinché, entro il 30 novembre 2026, provvedano ad implementare la banca dati dei soggetti passivi TARI in esito alle risultanze delle misure di contrasto dell'evasione tributaria, per effetto dei preordinati accertamenti per omessa e/o infedele denuncia dei contribuenti;
h. **di demandare altresì**, alla società in house Hermes Servizi Metropolitani, di porre in essere tempestivamente tutte le azioni finalizzate all'aumento della riscossione bonaria e sollecitata della TARI 2026, anche allo scopo di ridurre - per tale via - il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'Ente;
i. **di provvedere** alla trasmissione per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 nelle forme di cui al Decreto 20 luglio 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze rubricato "Approvazione delle specifiche tecniche del formato elettronico per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate dei comuni, delle province e delle città metropolitane" (GU Serie Generale n. 195 del 16-08-2021);
j. **di dichiarare**, infine, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.lgs n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere per approssimarsi del termine per l'approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2026.

ALLEGATI:

1. DELC-42-2026-All_1-ALLEGATO_A)_PEF_RIFIUTI_2026-2029.pdf
2. DELC-42-2026-All_2-ALLEGATO_B)_TARIFFE_TARI_UTENZE_DOMESTICHE.pdf
3. DELC-42-2026-All_3-ALLEGATO_C)_TARIFFE_TARI_UTENZE_NON_DOMESTICHE.pdf
4. DELC-42-2026-All_4-parere_di_regolarità_tecnica_dirigente_Settore_Tributi_su_Proposta_delibera_CC_PEF_2026_2029_TARI_2026_signed.pdf
5. DELC-42-2026-All_5-PARERE_DI_REGOLARITA_TECNICA.pdf
6. DELC-42-2026-All_6-PARERE_DI_REGOLARITA_CONTABILE.pdf

Il documento informatico è firmato digitalmente **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa** ai sensi degli artt. 20 e 21 D.Lgs. n.82/2005